

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MAURIZIO TIRITICCO

Indietro non si dovrebbe più tornare

Dopo Monti, comunque si concluda il mandato che Napolitano gli ha affidato di rimettere in carreggiata il nostro Paese, cosa che la politica non è stata in grado di fare, che accadrà? A chi verrà riconsegnato il nostro Paese dopo la cura Monti, qualunque effetto essa abbia prodotto? La parola, o meglio le parole, torneranno ai politici di sempre?

RISPOSTA ■ Mi viene da rispondere di no a questa domanda di fronte alle dimissioni di Malinconico. Sono troppo ottimista? L'idea che chi ha un ruolo politico gode di una forma speciale di immunità viene sostituita oggi, infatti, da quella per cui chi ha la responsabilità della cosa pubblica deve essere al di sopra non della condanna ma del semplice sospetto. Non ci dovrebbe essere più spazio nella politica dei prossimi anni non solo per le persone già condannate ma dal momento del rinvio a giudizio o da quello in cui dei documenti certi vengono resi pubblici sulla falsità delle loro affermazioni. Come è accaduto, ora che i carabinieri del Ros hanno smentito Malinconico provando che i soggiorni gratuiti all'hotel Pellicano di Porto Ercole sono stati più di uno. Qualcosa sta davvero cambiando? Bertolaso si offese quando cose molto più gravi vennero documentate a suo carico. Di Berlusconi non vogliamo neppure più parlare. L'incidente Malinconico, mi pare, dà un segnale forte alla vecchia politica se serve a chiarire che a quelle abitudini e agli uomini che così disonestamente le hanno praticate non si può più tornare.

ROBERTO COLOMBO

L'Ecopass a Milano

A Milano c'è chi protesta contro l'aumento dell'Ecopass per le auto che circolano in centro ma credo che la scelta del sindaco Giuliano Pisapia sia inattaccabile: i cittadini milanesi hanno chiesto espressamente questo provvedimento votando apposito referendum, nel giugno scorso. Secondo me molti elettori non sapevano neppure ciò che stavano votando, però è andata così e ora non resta che pagare.

FRANCESCO SPINELLI

Cosa deve la sinistra a De Gasperi

In merito all'articolo "Il liberalismo deve molto a De Gasperi ed anche la sinistra" in cui lo storico Giuseppe Tognon, scrive «più di Einaudi bisognerebbe forse, ristudiare Alcide De Gasperi». Sarebbe interessante dire esplicitamente cosa la sinistra deve a De Gasperi: i contadini uccisi a Melissa; l'uccisione di Pacido Rizzotto e le altre decine di sindacalisti uccisi alla mafia in combutta con il governo o, «la nefasta politica dell'emigrazione promos-

sa da De Gasperi e perseguita instabilmente dai governi della Democrazia Cristiana in questo secondo dopoguerra con il rifiuto della riforma agraria pur storicamente matura e la conseguente riduzione alla fame delle popolazioni meridionali». I morti di Montescaglioso, di Reggio Emilia. Per studiare De Gasperi allo storico Tognon, mi permetto di segnalare un ultimo testo recente: "Scritti editi e inediti di Fausto Gullo" ed anche un testo molto significativo di Don Milani "Esperienze Pastorali".

BRUNA GAZZELLONI

Una legge sul mobbing

Credo che nessun governo più di questo avrebbe titolo e possibilità (vista la sensibilità dimostrata dal ministro Fornero per i sacrifici imposti a lavoratori e pensionati) di proporre e far approvare una legge contro il mobbing, tenendo conto che l'Italia è l'unico se non uno dei pochissimi paesi europei che non si è dotato di una simile indispensabile legge a tutela del lavoro così come la nostra stessa Costituzione lo ha configurato.

MASSIMO MARNETTO

Solidarietà al Sindaco

Gentile Carolina Girasole, Sindaco di Isola di Capo Rizzuto, dai giornali abbiamo appreso che l'impegno per la legalità ed il riscatto dalla mafia del Comune di cui lei è Sindaco ha provocato attentati ed intimidazioni contro di lei ed i suoi collaboratori. Sappiamo, però, anche del coraggio e della determinazione con cui continua - nonostante tut-

to - a portare avanti il processo di risanamento della sua bella città. Ebbene, sappia che non è sola. Siamo in molti a stringerci affianco a lei e a sostenere l'impegno di civiltà e riscatto della sua Giunta. Sindaco Girasole, la ringraziamo per la sua generosa dedizione civile, che spinge tutti noi a prendere con sempre maggiore forza una posizione netta contro l'illegalità dei criminali e contro quella dei politici che la fiancheggiano. La sua intelligente capacità di far funzionare l'amministrazione della sua città nella legalità dimostra ancora una volta che la criminalità organizzata si batte con l'onestà organizzata.

ALESSANDRO BOVICELLI

In memoria di mio padre

Quando cambia la vita perché ti scopri più debole, ti hanno diagnosticato un tumore gli approcci possono essere molteplici. Ci sono persone rinunciarie, che si deprimono e addirittura non vorrebbero curarsi. Il male li vince prima se possibile. C'è chi invece cerca di continuare a vivere normalmente si cura con terapie talvolta molto pesanti, lavora e trova proprio in ciò a cui ha sempre rivolto la sua energia e la sua passione la forza per guardare avanti, per porsi dei nuovi obiettivi delle nuove mete da raggiungere. Questo abitua a convivere con un male così forte, così invadente come quasi sempre è un tumore. Davanti c'è la speranza che la malattia diventi cronica come purtroppo poco spesso ancora accade. Il destino e lì dietro l'angolo pronto a regalarti qualcosa oppure a non farti nessuno scontro.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

